

Il Commento Il nuovo Iran di Zahra

TONI FONTANA

Un Gorbaciov a Teheran? Per ora, da Parigi a Washington, prevale la cautela. Di certo l'Iran è diventato maggiore, la rivoluzione islamica ha giusto diciotto anni, e un regime a prima vista monolitico rivela un'inaspettata capacità di rinnovarsi, ma nella continuità. Non vi è dubbio che il cinquantatreenne Mohammad Khatami, incoronato presidente da pochi giorni, abbia vinto la sua battaglia contro il clero conservatore, cavalcando un reale e profonda spinta al cambiamento. Il 23 maggio scorso, ha raccolto venti milioni di voti, quasi il 70% delle preferenze. Nei quartieri proletari di Teheran, così come nelle zone residenziali dove cresce l'insoddisfazione per i rigidi dettami dell'Islam, c'è stato un vero e proprio plebiscito per il leader moderato. Khatami è stato votato soprattutto dai giovani e dalle donne, stufe di subire le angherie dei «basiji», i volontari bacchettoni che vigilano sul rispetto della moralità islamica, cioè sull'abbigliamento e sul rapporto tra i sessi. La destra conservatrice, capitanata dal presidente del Majlis, del parlamento, Ali Akbar Nateq-Nouri, cerca ora la rivincita e pretende i posti chiave nel governo. Khatami intende promuovere il rinnovamento. Tra i vice-presidenti (saranno una decina) vi sarà anche Zahra Rahnavard, scrittrice e poeta, cui verrebbe affidata la delega agli affari femminili. Non è la prima volta che una donna entra da protagonista nella politica iraniana. Faezeh, figlia minore dell'ex presidente Rafsanjani, è stata votatissima alle ultime elezioni politiche. Al parlamento si è battuta a favore degli sport femminili. Khatami dice che «occorre adeguare il messaggio di Maometto alla complessità della società attuale». Saprà resistere ai ricatti del clero conservatore? Darà risposte positive alle attese delle donne e dei giovani?

Non tutto è perduto: stanno ritornando di moda le rose antiche. Qual è la differenza con le moderne cultivar strarifiorenti che impazzano sul mercato? Sostanzialmente, le rose antiche sono soprattutto cespugli, a volte anche maestosi, che producono fiori chiamati «guarda caso»-rose. Nella forma libera, nell'equilibrio tra parte verde e parte fiorita, nel portamento invernale: in questo sta veramente la loro particolarità. Ce ne sono di rampicanti che arrivano fino ai 10/15 metri e coprono il copribile (le «rambling», per altro da non potare mai); di cespugliose, disordinate e ricadenti con fiori enormi (le centofolia, le damasche, le bourdonnante). Ce ne sono di rifioritissime, come tutte le rose «chinesis» (tra cui «Mutabilis»: teme un po' il gelo ma il bocciolo è rosa carico, poi diventa rosso pieno e, quando sfiorisce, arancione). E poi quelle robuste e perfette per siepi, come le rugose (d'origine giapponese, con fogliolina fittamente pieghettata e splendidi frutti d'autunno). O quelle adatte per la mezz'ombra, come le rose «Alba» («Queen of Denmark», ad esempio). Perché antiche? Sono rose cono-

Livia Turco, Renzo Imbeni e Antonella Spaggiari alla Festa delle donne del Pds

«Non c'è scontro tra famiglia e libera scelta femminile»

La questione della denatalità. «Non è male, per un ministero senza portafoglio, avere 950 miliardi di fondo per le leggi sociali» osserva la ministra. Il tema della solidarietà rispetto all'immigrazione.

MODENA. «E' una cosa che mi dimentico spesso di dire. Ma con le sei leggi approvate relative al mio ministero e coi relativi accantonamenti previsti dalla Finanziaria, il fondo per le leggi sociali è di 950 miliardi. E credo non sia male per un ministro senza portafoglio». La frase di Livia Turco è accolta da un applauso convinto, uno dei numerosi applausi dedicati ai fatti concreti che la ministra per la Solidarietà sociale è venuta a raccontare qui alla Festa nazionale delle donne del Pds.

Siamo a Bosco Alberghini, in uno splendido spazio verde al confine tra le province di Modena e Bologna. E nella sala gremita, il confronto (cui partecipano anche il sindaco di Reggio Emilia, Antonella Spaggiari, e il vice presidente del parlamento europeo, Renzo Imbeni) è l'occasione per tracciare una sorta di bilancio dell'attività del suo ministero e soprattutto per spiegare come la solidarietà sia uno dei fili rossi che accompagnano tutto l'agire del governo e della maggioranza. «E' qui, su questi temi che si misura, più che su altre cose, se un governo è di centro sinistra o di centro destra. E noi stiamo cercando di mantenere gli impegni. La Finanziaria che abbiamo fatto è caratterizzata da tagli pesanti, lo sapete tutti. Ma ciò non ha impedito di inserire principi di

solidarietà che hanno trovato concreta attuazione anche sul piano degli impegni finanziari».

Entrando nel merito dei diversi capitoli, Livia Turco parla ovviamente di condizione femminile. E a chi le chiede se, nelle scelte fatte, ci sia una impostazione culturale nuova, frutto anche di una contaminazione tra cultura laica e cattolica, risponde così: «Il punto di partenza del nostro lavoro, risultato di un dialogo e un confronto che ci sono sempre stati, è quello di non contrapporre la famiglia alla libertà femminile. La maternità fa parte dell'autonomia femminile. Oggi l'ambizione che dobbiamo avere è quella di vivere i tempi della vita in modo non conflittuale. E gli atti concreti che vogliamo mettere in campo, come governo dell'Ulivo, sono legati a ristabilire una libertà di scelta che manca».

Livia Turco ricorda la discussione sui tempi di vita e sui tempi della città, che proprio qui a Modena mosse i primi passi. E fa un altro esempio: «La denatalità credo in molti casi voglia proprio dire che non c'è stata libertà di scelta, che ci sono troppi ostacoli. Noi vogliamo aiutare le famiglie, le coppie a rimuoverli. Per questo abbiamo varato un progetto per l'infanzia, sapendo che uno degli obiettivi della riforma dello stato

sociale è proprio di ristabilire una solidarietà tra generazioni».

Un'altra delle declinazioni del tema solidarietà è legata al capitolo immigrazione. Antonella Spaggiari racconta la difficile sfida di quegli amministratori che, si parli di immigrazione o di servizi, non rinunciano all'innovazione e alla qualità. Racconta dei 500 bambini stranieri inseriti nelle scuole, delle difficoltà che ci sono invece ad affrontare il problema casa. E insiste su un concetto: «Pensando alle polemiche che a volte ci sono sull'immigrazione, dobbiamo ricordarci tutti che quello che dobbiamo fare è lavorare per mantenere e sviluppare un ambiente favorevole allo sviluppo».

Insomma, la crescita economica può essere accompagnata solo da una capacità di costruire una coesistenza e una integrazione tra culture ed esperienze diverse. Del resto, come spiega anche Renzo Imbeni, in Italia gli immigrati sono al di sotto della media di altri paesi. «Dobbiamo capire ed interrogarci sul perché questo vicenda suscita discussioni e problemi a volte anche nel nostro elettorato. Ma l'unica strada da seguire è quella di governare il problema, sapendo che la destra gioca a sollecitare gli istinti più bassi, le reazioni di chiusura che, comunque, non servono. Abbiamo

bisogno di ragionevolezza, e questa base di costruire una politica comune a livello europeo che oggi ancora non c'è. E in questo le proposte del governo italiano sono davvero all'avanguardia».

Enello spiegare il disegno di legge governativo, Livia Turco ritorna proprio «al dovere della solidarietà», alla inutilità di «fasciarsi gli occhi come se fossimo assediati dagli immigrati. Si tratta di un problema che dobbiamo affrontare, con realismo. Chi dice prima pensiamo a noi poi agli immigrati, fa una fuga in avanti. L'immigrato è qui perché il paese ne ha bisogno. La solidarietà non è un optional, ma una necessità. Dobbiamo riuscire ad avere una visione larga dei problemi». Da qui nascono le tre idee forza del progetto: una politica di ingressi regolamentati che prenda atto che l'«o»-pensione zero» (cioè la chiusura totale delle frontiere) è irrealistica, una lotta severa alla clandestinità, a cominciare dai paesi d'origine, e infine un impegno a far diventare cittadini a pieno titolo tutti gli immigrati regolari, garantendo loro diritti sul piano dell'istruzione, della casa e anche politico, ammettendo al voto amministrativo chi risiede qui da almeno cinque anni».

Dario Guidi

Francia. Una proposta di legge per evitare la guerra tra coniugi

Volete separarvi? Fatelo ma senza il divorzio per colpa

Una magistrata di Nanterre, Danielle Ganancia, suggerisce l'eliminazione di una norma assurda. Al suo posto, sarebbe sufficiente la «constatazione» dello scacco.

Nanterre. In Francia, una magistrata, Danielle Ganancia, ha chiesto, facendosi portavoce di ciò che pensano molte sue colleghe, di rimpiazzare il divorzio per colpa con un «divorzio-constatazione». Al rientro dalle ferie estive, un gruppo di parlamentari socialisti depositerà una proposta di legge in questa direzione. La procedura per colpa, solo modo per uscire da un matrimonio fallito fino al 1975, sembrava in via di cancellazione al momento della riforma del divorzio. E tuttavia, i suoi partigiani, generalmente tra le forze del centro-destra, hanno voluto conserlo. Risultato, ventidue anni dopo, più della metà delle richieste di divorzio sono ancora per colpa. Una procedura costosa, sia in termini di tempo, sia di denaro. Per non parlare del carico di rancori, vendette, apertura di conflitti a non finire che si determina quando è uno solo dei coniugi a voler chiudere il rapporto. In un divorzio per colpa il marito e la moglie portano, ognuno, prove e controprove, testimonianze e dichiarazioni scritte che costringono il giudice a penetrare

nell'alcova matrimoniale, a spiare i modi di vita, gli atteggiamenti dell'uno e dell'altra, poiché, in quella coppia che chiede il divorzio per colpa, c'è sempre «un innocente contro un colpevole». D'altronde, in una simile procedura, anche i magistrati sono costretti a imboccare strade paradossali. Per esempio, una moglie è stata dichiarata colpevole perché si occupava troppo dei suoi familiari e un marito perché andava a troppe partite di calcio. La magistrata Ganancia ha spiegato che questo genere di procedura, una volta imboccato, non può che seminare odio. Logica di guerra vera e propria, che non aiuta i partner a ricostruirsi una esistenza e non prende in considerazione l'interesse dei figli. La Germania, i Paesi Bassi, l'Inghilterra, la Svizzera, la Grecia hanno bandito questo divorzio-sanzione e scelto di uscire dal matrimonio «con un minimo di omologazione» come spiegano gli inglesi. Insomma, questa proposta di legge permetterebbe di uscire, dall'alternativa tra «consenso forzato» e divorzio per colpa.

Multe salate per i genitori olandesi

I genitori olandesi che manderanno i loro figli a scuola in ritardo rispetto alla ripresa delle lezioni (prevista per l'11 agosto) verranno multati fino a 4 milioni e mezzo di lire. Lo ha deciso il governo, dopo aver constatato che il 10% dei ragazzini non si presenta all'inizio della scuola. Il motivo del ritardo sarebbe dovuto alle tariffe aeree particolarmente scontate offerte agli olandesi nella seconda metà di agosto. La sanzione non sarà applicata a quei genitori che presenteranno certificato medico.

Donatore di seme

Gay chiede diritto di paternità

CHICAGO. Un omosessuale che ha donato il seme a un'amica lesbica chiede di essere riconosciuto legalmente come padre del bambino che la donna ha poi messo al mondo. Kevin Green, un omosessuale di Chicago, sta combattendo una insolita battaglia legale contro la sua ex-amica Lynn Alleruzzo: grazie alla sua donazione di seme la donna, anch'essa omosessuale, ha potuto mettere al mondo un bambino. La donna sostiene che Green aveva rinunciato a ogni diritto sul bambino, che ora ha undici mesi, e le aveva accordato il permesso di adottarlo. Green, da parte sua, sostiene che l'accordo non escludeva il suo diritto di contribuire all'educazione del figlio. Non sappiamo se gli accordi presi tra i due protagonisti della vicenda fossero stati sottoscritti, magari davanti a un notaio, ma gli avvocati di entrambe le parti hanno detto che la tendenza sessuale dei loro clienti non ha alcuna rilevanza nella loro controversia legale. Chissà se il giudice che esaminerà il caso terrà conto di questa dichiarazione.

rebbe molto da dire, ma semplicemente ricordate una cosa. Nei boschi non esiste il forbicone di dio che pota, eppure le rose antiche fioriscono lo stesso. Non angosciatevi e tagliate con moderazione, preservando la forma del cespuglio e facendo in modo che aria, sole e luce circolino liberamente all'interno. Ultima notazione: le famose rose da taglio e tutti quei cespugli e alberelli che, innesto su innesto, allungano ovunque e sono il prodotto del capitalismo avanzato. Li trovate nei supermarket, nei vivai e hanno anche il loro marchio, tipo dado Knorr. Inesorabili, rifioriscono per mesi, sempre più spogli e informi. Se indispensabili, vanno tenuti un po' nascosti. La struttura ricorda la colonna vertebrale di un ragazzino con una terribile scoliosi, perché selvaggiamente potata. Il fiore è compatto, plastico e non appassisce mai. Se poi riceverete la terribile rosa baccarat, rossa (con gambo lungo da tagliare per farlo stare in vaso) siate guardinghi: chi ve la regala è un genio dell'ovvio. Meglio un mazzo di broccoli fioriti.

Susanna Magistretti

Pollice rosa

Alba, Kathleen, Thérèse Tornano le rose antiche

sciute fin dall'epoca dei romani, ibridate e innestate, nel corso dei secoli, per ottenere maggior fioritura o miglior profumo. In Francia, alla Malmaison, ci sono quelle piantate dalla moglie di Napoleone, agli inizi dell'Ottocento. In Inghilterra, con la regina Vittoria i coltivatori e gli ibridatori venivano ricevuti a corte. Così sono nate varietà straordinarie come «Thérèse Bugnet» che, fiorita di rosa tutta l'estate, d'inverno si spoglia e lascia vedere splendidi rami rossi. Oppure «Kathleen», rifiorente, a mazzetti bianchi rosati, imponente e adorata da chi ama i cespugli ordinati. Detto questo, anche nel XX secolo, sono state prodotte rose moderne di grande pregio: bel portamento, in sintonia con quello delle antiche, delicatezza di colori, buona fioritura. Tra le tante, ci sono «New Dawn», fiori rosa pal-

ludissimo, adatta per archi e pergole e «Clair Matin», robusto rampicante, rosa delicato con boccioli arancianti che sopporta bene anche la mezz'ombra (che sia mezza, però). Spesso le rose antiche sono dette rose inglesi. Menzogna. Le rose inglesi sono frutto del lavoro di un benefattore del giardinaggio, David Austen, che, in questi anni, ha creato le «più antiche» tra le rose moderne: profumano, rifioriscono, sono perfette per vaso. Cosa volete di più? Un'ultima cosa, le rose botaniche: sono sì antiche, ma - spesso specie spontanee o ibridi di origine sconosciuta. Caratteristiche: crescono piano, ma diventano grandissime, fioriscono - tanto una sola volta e non hanno bisogno di manutenzione. Lasciatele libere, se potete. In ogni caso, quando scegliete una rosa antica, godetevela: in primavera fiori-

sce, d'estate molto spesso rifiorisce, d'autunno dà frutti rossi, arancio o color rame (non fate marmellata, per carità, sono troppo belli per finire in un vasetto) e d'inverno continuano a essere un bel cespuglio, che a volte mantiene le foglie e spesso ha spine fitte di inquietante bellezza.

Precauzioni, in ordine sparso. Non trapiantate mai una rosa in piena estate, al 90% creperà. Fatele in autunno e bagnatela bene dopo il trapianto, aggiungendo nel buco terra pesante, torba e cornungia: guadagnerete una stagione. Ancora: le rose amano il sole non vogliono né troppa acqua né troppo concime. Ricordate, infine, che le rose antiche - tranne quelle di grandissime dimensioni - crescono un po' meno, ma vanno bene anche in vaso. Altro argomento: potatura. Cisa-



P'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO

a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

Sede c/o Comune di Guglia - Piazza Gramsci, 1 - Guglia

AVVISO DI GARA

Il Direttore del Parco dei Sassi di Roccamalatina rende noto che è indetta licitazione privata per l'affidamento della realizzazione di un progetto di educazione ambientale per gli agricoltori per un importo a base d'asta di E. 42.516.000. Le domande dovranno pervenire alla segreteria del Parco, c/o Comune di Guglia (Mo) entro le ore 12 del giorno 26/08/1997. Il progetto ed il bando integrale sono depositati presso gli uffici del Parco.
IL DIRETTORE: **Minelli Dr. Fausto**

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara esposta (Legge 19/3/1990 n. 55, art. 20)

È stato esposto un pubblico incanto per adeguamento impianti elettrici, principalmente nelle parti comuni, in edifici in Bologna e Provincia, in ottemperanza al disposto dell'art. 7, Legge 46/90. Lotto 1016/R, con il criterio del prezzo più basso mediante offerte a prezzi unitari con ammissione di offerte solo in ribasso, il tutto ai sensi dell'art. 21, Legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Imprese partecipanti alla gara: 1) Troiani & Ciarrocchi Snc, Centobuchi di Montepredone (Ap); 2) Fantani Bandinelli Srl, Firenze; 3) Antonio Locce, Bari; 4) Consorzio Ciro Menotti, Bologna; 5) SIMA, Preganziol (Tv); 6) S.I.P.E. Srl, Roma; 7) Amad Srl di Amad (Ao); 8) E.M.I. Srl, Eboli (Sa); 9) C.E.P.P.I. Srl, Rende (Cs); 10) Carlo Caparelli, Settimo di Montalto Uffugo (Cs); 11) S.I.E.C.I. Snc, Villa del Conte (Pd); 12) Consorzio A.G.I., Bologna; 13) I.E.G. Srl, Parma; 14) RUIEM, Bari; 15) Elettrom. Aquilana Srl, L'Aquila; 16) Enrico Durante, Napoli; 17) Ind. I.Mer Sas, Napoli; 18) S.I.E.T. Srl, Roma; 19) Edilettica Srl, S. Vittorino (Rm); 20) S.I.E. Spa, Roma; 21) C.A.R.I.I.E.E., Calderara di Reno (Bo); 22) Anissa Srl, Zola Predosa; 23) Vaisie Srl, S. Vittorino (Rm). L'impresa aggiudicataria è la S.I.E.I.T. Srl, via Stazione S. Pietro, 34 - Roma per un importo complessivo di L. 1.008.308.000 a misura, Iva esclusa.

IL PRESIDENTE: Dott. Marco Giardini

A. O. MONALDI - COTUGNO NAPOLI
Azienda di rilievo nazionale e di alta specializzazione
Via L. Bianchi - 80131 NAPOLI - tel. 081/7061111 - C. I. 06857470634

ESTRATTO AVVISO DI GARA

RETTIFICA BANDO E RIAPERTURA TERMINI

A parziale rettifica del bando inviato alla Guce in data 27/5/1997, pubblicato sulla GURI n. 128 del 4/6/1997 nonché, per estratto, sui quotidiani «Il Mattino», «Roma» e «L'Unità» si stabilisce che la partecipazione alle seguenti gare a licitazione privata è consentita anche alle Imprese non produttrici purché l'oggetto sociale indicato nel certificato della C.C.I.A.A. sia corrispondente a quello della gara:

- 1) Carta per apparecchiature elettromedicali per un anno E. 110.000.000 I.C.
- 2) Vassoi ed accessori per confezionamento vitto ospedale Cotugno per un anno E. 200.000.000 I.C.
- 3) Caterieri e sonde per anni due E. 1.500.000.000 I.C.
- 4) Materiale per medicazioni per anni due E. 400.000.000 I.C.
- 5) Aghi, siringhe e materiale sanitario vario per due anni E. 600.000.000 I.C.
- 6) Materiale di sutura per un anno E. 1.000.000.000 I.C.

Pertanto sono riaperti i termini per la presentazione delle istanze di partecipazione, le quali, redatte in conformità delle prescrizioni contenute nel bando originario e corredate della documentazione ivi prevista, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 dell'8/9/97. Saranno prese in considerazione le istanze già pervenute con i requisiti come innanzi stabiliti. Restano ferme le altre condizioni previste nel bando originario.
Napoli 1, 1/8/1997

IL DIRETTORE GENERALE: Domenico Pirozzi

Festa de l'Unità '97

Oppido Lucano (Pz)

6/10 agosto

PROGRAMMA

Mercoledì 6

Ore 22.00 Apertura politica della festa
Ore 22.00 Spettacolo musicale di folk lucano con ROCCO ERRICCHETTO e la sua orchestra

Giovedì 7

Ore 22.00 Concerto dei MEGAJAM 5 (Graziano Romani, Wilko & Lor dei Rats, Briegel del Ritmo Tribale, Max Cottavelli dei Clandestino e Ligabue)

Venerdì 8

Ore 22.00 GARDEN HOUSE in concerto (reggafunfin, ska, hip hop, jungle...) Bologna

Sabato 9

Ore 22.00 Spettacolo di musica reggae con RADICI NEL CEMENTO, Roma

Domenica 10

Ore 22.00 NEGRITA in concerto (unica data in Basilicata)

- INGRESSO GRATUITO -

STAND GASTRONOMICI • GIOCHI • VIDEO ALL'INTERNO DELLA FESTA

COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI

provincia di milano

Avviso licitazione privata con offerte in ribasso per l'aggiudicazione "a corpo" dei lavori di ampliamento Scuola Elementare di via Don Milani, in osservanza alla normativa di cui alla legge n. 109/1994 e successive modifiche e integrazioni. Importo opere L. 2.455.000.000 oltre Iva a norma di legge

Questa Amministrazione indice una licitazione privata, con offerte in ribasso, per l'aggiudicazione "a corpo" dei lavori di ampliamento della Scuola Elementare di via Don Milani, ai sensi della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. In base al decreto del ministero del L.L.P.P. 28 aprile 1997 si procederà alla valutazione della soglia di anomalia dell'offerta. Importo a base d'asta delle opere L. 2.455.000.000. Per la partecipazione alla gara le Ditte interessate, iscritte ANC cat. 2 per il predetto importo di E. 2.455.000.000, oltre i benefici di Legge ed in caso di subappalto, l'indicazione della categoria apposta in base ai lavori che si intendessero subappaltare, dovranno far pervenire entro il 26/08/1997 ore 12.00 domanda in carta legale inerente l'intervento, con il regolare certificato di iscrizione all'ANC per la categoria anzidetta. Detto certificato potrà essere sostituito con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa avanti un notaio ovvero pubblico ufficiale, autorizzato a riceverla Alle Ditte ammesse alla gara, a giudizio insindacabile della Giunta Comunale, sarà inoltrata la documentazione di rito con relativo bando dettagliato, a decorrere dal 29/08/1997. Le ditte partecipanti dovranno far pervenire le loro offerte (in busta sigillata) e tutti i documenti richiesti nell'elenco allegato, in plico sigillato con ceracalca sigilate sui lembi, a questa Amministrazione, Ufficio Protocollo, entro il giorno:

Lunedì 29 settembre 1997 ore 12.00

Si procederà all'apertura ed esame degli atti, in pubblica seduta, il giorno 30 Settembre 1997 alle ore 10.00 nella Sede Municipale, Piazza Gramsci n°1 Locate di Triulzi. Per informazioni si prega rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore antimeridiane dei giorni lavorativi. Dalla Sede Municipale, il 22/07/1997

Il Responsabile del Settore Gestione
Pianificazione del Territorio
Arch. Paola Tognati

p. il Sindaco
Andreatto Zano